

Libri a confronto
 di Antonio Calabrò


I terreni fragili delle economie mondiali

SPERANZE e turbolenze. Sviluppo e squilibri. Si muovono su terreni fragili, le economie mondiali. E se dopo la fine della Grande Crisi e della Lunga Recessione, nel 2015, in tanti avevano fatto affidamento su un orizzonte di ripresa, adesso tra crisi della Cina e del Brasile, guerra delle valute, crollo dei prezzi del petrolio e frenata dell'economia mondiale viviamo

bri internazionali. Gli Usa crescono, dopo la scelta vincente di sostenere l'economia con forti dosi di spesa pubblica e di rilanciare il "rinascimento manifatturiero". L'Africa "sembra scuotersi di dosso il torpore economico di millenni". L'Europa invece "fatica a trovare la propria misura". E l'Italia? "Si rivela in controtendenza: ha iniziato a muoversi sul cammino del recupero e della ripresa", ha avviato riforme importanti, sta valorizzando la sua industria, cercando di reggere le nuove sfide della competitività globale. Un orizzonte non cupo, dunque. Con alcune preoccupazioni: "Se si tratterà di ripresa vera e non di un semplice rimbalzo lo vedremo nei prossimi trimestri dall'umore del Paese, dalla sua volontà di guardare lontano, di recuperare l'entusiasmo e l'iniziativa che un tempo lo caratterizzavano".

prese, le "multinazionali tascabili" che hanno successo all'estero stanno dimostrando la vitalità d'una cultura imprenditoriale che ha solide radici e brillante visione del futuro. Spostandosi dall'attualità alle teorie del Novecento, ecco "John Maynard Keynes", un saggio scritto da Giorgio La Malfa e pubblicato da Feltrinelli sullo studioso che ha radicalmente inno-



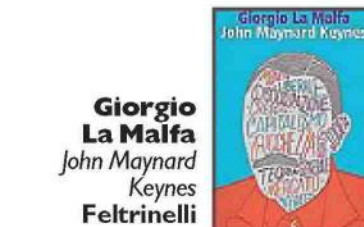
Mario Deaglio
 "La ripresa, e se toccasse a noi?"
Guerini e Associati

Bernardo Bertoldi e Fabio Corsico
 "Manager di famiglia"
 Gruppo24Ore

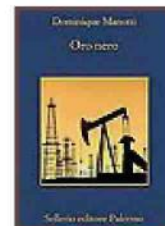


"più rischi del previsto", per usare le parole ben informate di Christine Lagarde, direttore del Fmi. Vale la pena, allora, cercare di capirne di più, per non essere confusi dall'incalzare delle notizie. Utile, in questo senso, il "XX Rapporto sull'economia globale e l'Italia" del Centro **Einaudi**, curato da Mario Deaglio e pubblicato da Guerini e Associati, con un titolo tutto sommato ottimista: "La ripresa, e se toccasse a noi?". Analizzando la lunga stagione dal 1996 al 2015, Deaglio e gli altri sette economisti che hanno contribuito al volume analizzano le innovazioni hi tech e i mutamenti degli equili-

UNA CHIAVE di svolta sta anche nella forza delle imprese familiari, nella dinamicità dell'industria e dei servizi diffusi sul territorio. Come testimonia "Manager di famiglia", un saggio di Bernardo Bertoldi e Fabio Corsico, edito dal Gruppo24Ore, su "come i manager vengono scelti e hanno successo nel capitalismo familiare". Imprese nel cuore d'una radicale trasformazione, dalla stagione del fondatore ai tempi in cui la proprietà nelle mani degli eredi si confronta con la gestione da parte di manager scelti per competenza e non solo per parentela. "Azionariato stabile e scelte veloci", per dirla in buona sintesi. Ci sono casi eccellenti, nella storia recente e nelle cronache contemporanee. E le medie im-



Giorgio La Malfa
 John Maynard Keynes
Feltrinelli



Dominique Manotti
 "Oro nero"
Sellerio

vato il pensiero economico e che adesso torna d'attualità, proprio in tempi di crisi, per riflettere sugli strumenti dell'intervento pubblico di fronte alle carenze dei mercati. Con una indicazione netta, per l'oggi: "La Bce non si occupi solo di lotta all'inflazione, ma anche di investimenti e occupazione". E le crisi energetiche? Anche un "giallo" aiuta a capire. Come "Oro nero" di Dominique Manotti, per Sellerio: appassionante thriller finanziario che parte dalla crisi del petrolio dei primi anni Settanta, racconta speculatori e detectives, svela intrighi tra finanza e traffici illegali, sfide politiche e trame criminali. Fiction che sa molto di realtà.